

Rassegna del 13/01/2016

Sole 24 Ore	Via libera Anac ai mini-acquisti nei Comuni medio-piccoli	G.Tr.	1
Sole 24 Ore	Sui precari di Città e Province il «paradosso» del Patto 2015	Trovati Gianni	2
Nazione Pontedera	«Tamponava l'auto di mia madre» Stalking, sotto torchio il figlio	Baroni Carlo	3
Tirreno Piombino-Elba	Basket San Vincenzo liquida Calcinaia	Saggini Azzurra	4

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

Fino a 40mila euro

Via libera Anac ai mini-acquisti nei Comuni medio-piccoli

■ Via libera dall'Autorità anticorruzione ai mini-acquisti «non centralizzati» anche nei Comuni sotto i 10 mila abitanti, quando le somme in gioco non superano i 40 mila euro.

Lo comunica lo stesso presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, che in questo modo chiude il cerchio dopo che il comma 501 della legge di stabilità ha risolto il "corto-circuito" dei piccoli acquisti.

Soggette a un continuo tira e molla fatto di proroghe e correttivi, infatti, le regole sulla centralizzazione degli acquisti, che vietano alle amministrazioni di operare in autonomia nel reperimento di beni e servizi e impongono di rivolgersi ai vari soggetti aggregatori previsti dalla norma, avevano escluso i mini-acquisti solo negli enti con più di 10 mila abitanti. Questa situazione, effetto probabilmente più del caos prodotto dai continui correttivi che di una reale scelta strategica, aveva quindi determinato il blocco, negli ultimi mesi del 2015 non coperti dalle proroghe precedenti, degli acquisti fino a 40 mila euro nei Comuni fino a 10 mila abitanti, cioè in 7.712 enti su 8 mila. In base a queste regole, infatti, l'Anac non poteva rilasciare il codice identificativo gara (Cig), condizione essenziale perché l'operazione sia legittima. Ora, chiarisce l'Autorità, la macchina dei Cig può ripartire, in attesa del prossimo cambio di regole.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enti locali. Rinnovi possibili per chi ha sfiorato nel 2014 ma non lo scorso anno

Sui precari di Città e Province il «paradosso» del Patto 2015

STIPENDI IN FORSE

A Roma cresce il rischio di mancati pagamenti dell'accessorio di gennaio. Per i recuperi l'Anci propone anche i risparmi da turn over

Gianni Trovati

MILANO

■ Nella rete dei vincoli e delle deroghe che sta caratterizzando la gestione dei precari di Province e Città metropolitane, il Milleproroghe arrivato alla Camera per l'avvio dell'iter della conversione permette i rinnovi dei contratti alle amministrazioni che hanno sfiorato il Patto di stabilità nel 2014, ma non a quelle, decisamente più numerose, che non sono riuscite a centrare i vincoli di finanza pubblica nel 2015. È questa la situazione, paradossale, che emerge dall'intreccio dei richiami normativi sul tema.

Tutto nasce dal primo articolo del nuovo provvedimento, ora all'esame della Camera, che al comma 9 sposta dal 31 dicembre 2015 alla stessa data del 2016 i termini di due norme legate ai precari degli enti di area vasta. La prima, scritta nel decreto sul pubblico impiego del 2013 (articolo 4, comma 9 del Dl 101/2013), permette alle Province di allungare i contratti a termine «nel rispetto del Patto di stabilità interno e della vigente normativa di contenimento della spesa complessiva di personale». La seconda, quella che apre le porte anche agli enti non in regola con gli obiettivi di finanza pubblica, è nel decreto enti locali dello scorso anno (articolo 1, comma 7 del Dl 78/2015), si rivolge sia alle Province sia alle Città metropolitane e permette il rinnovo dei contratti a termine «anche nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014». Il riferimento al Patto del 2014 è ovvio in una deroga introdotta per il 2015, ma è assai meno scontato quest'anno, per gli effetti piuttosto casuali che determina. Nel 2014, in base ai dati del monitoraggio dell'Eco-

nomia, sono state 27 le Province a non rispettare il Patto, e nel 2015 il numero degli inadempienti cresce a 69; fra le Città metropolitane nessuna sembra riuscita a centrare gli obiettivi dello scorso, mentre nel 2014 solo sei amministrazioni hanno registrato lo sfioramento. In questo quadro, il rinnovo dei contratti a termine parrebbe possibile solo a chi ha sfiorato gli obiettivi nel 2014 ma è rientrato nei ranghi nel 2015, caso evidentemente raro viste le dinamiche del comparto, che dopo aver mancato gli obiettivi per 433 milioni nel 2014 li dovrebbe aver sfiorati per 1,2 miliardi l'anno scorso. In queste condizioni, e senza una replica dell'attenuazione nelle sanzioni che in base alle regole vigenti sono pari allo sfioramento, pare difficile garantire anche «l'equilibrio di parte corrente nel periodo interessato dai contratti stessi», cioè l'altra condizione chiesta dalle regole per il rinnovo.

Il mancato rispetto del Patto complica parecchio anche la replica dei fondi per il salario accessorio, altro tema caldissimo in tutti gli enti locali. Il lavoro nel tentativo di salvare le buste paga continua, a partire da Roma Capitale dove il rischio concreto, in assenza di novità a stretto giro, è il mancato pagamento dell'accessorio di gennaio, con le inevitabili reazioni dei 23 mila dipendenti e dei sindacati.

Sul fronte più generale, per il recupero degli stipendi «illegittimi» pagati in passato dai Comuni, l'Anci torna a proporre, sempre sotto forma di emendamento al Milleproroghe, la possibilità di utilizzare integralmente a questo scopo anche i risparmi ottenuti con i piani di spending review previsti dalla prima manovra estiva del 2011 (articolo 16, commi 4 e 5 del Dl 98/2011) e quelli prodotti da una «temporanea rinuncia» a sfruttare il turn over oggi concesso dalle norme.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Tamponava l'auto di mia madre» Stalking, sotto torchio il figlio

Caso Tognarelli, nuova udienza in tribunale per l'ex assessore

LE DICHIARAZIONI

«Ho visto Tognarelli mentre sfilava il cellulare di mano alla mia mamma»

FURTO ALLE QUATTRO STRADE

FURTO DI PANCALI IERI POMERIGGIO IN UN'AZIENDA ALLE QUATTRO STRADE DI PERIGNANO: IL TITOLARE HA INSEGUITO I MALVIVENTI MA SONO SCAPPATI

CALCINAIA, ABBANDONO RIFIUTI: 37 MULTE

IL COMUNE DI CALCINAIA HA INTENSIFICATO I CONTROLLI CONTRO L'ABBANDONO DI RIFIUTI. GIÀ 37 LE MULTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE

di CARLO BARONI

E' STATO il figlio della presunta vittima il protagonista dell'udienza di ieri, in tribunale a Pisa, del processo che vede sul banco degli imputati l'ex assessore comunale di Pontedera Stefano Tognarelli, chiamato dall'ex compagna a rispondere del reato di stalking. «Ho visto Tognarelli che con la sua auto dava piccoli colpetti al paraurti della macchina di mia madre - ha detto il giovane -. Io e un mio amico siamo accorsi in piazza dei pini a Pontedera quando mia madre ci ha chiamato». Il giovane ha riferito che l'auto di Tognarelli avrà proceduto a circa 25 chilometri orari.

UNA VOLTA arrivati sul posto hanno caricato la donna e si sono diretti verso Bientina. E' stato un

esame lungo quello del testimone di parte civile, che ha raccontato anche il clima tra le mura di casa durante il periodo di relazione della madre con il noto esponente politico. «Ho visto Tognarelli che le sfilava di mano il cellulare», ha sottolineato durante l'esame delle parti per evidenziare l'atteggiamento di forte gelosia e possessività che - come riferito anche dalla presunta vittima - sono stati gli elementi che avrebbero minato il rapporto tra i due. Incalzante il pressing dell'avvocato Stefano Del Corso, che difende Tognarelli, che ha fatto ripercorrere al giovane le varie tappe della relazione della madre, portandolo anche in contraddizione e chiamandolo anche a giustificare una mail che avrebbe scritto all'esponente del Pd per chiedere aiuto a trovare un lavoro. Mail che, secon-

do la difesa, risalirebbe addirittura al periodo in cui la storia tra l'insegnante e l'ex assessore era già naufragata. Davanti al giudice Raffaela Poggi è stato sentito anche un amico del figlio della presunta vittima, che era con lui quella sera in cui accorse in soccorso della madre in piazza dei pini, quando Tognarelli avrebbe raggiunto il culmine della gelosia tamponando la macchina della donna. Il ragazzo si è limitato a confermare l'episodio.

NON è stato invece visionato il video registrato dalle telecamere della casa della presunta vittima e che potrebbe provare che Tognarelli le ha graffiato, almeno in un caso, l'auto. L'aula non era stata attrezzata per visionare il dvd. Sarà fatto il 15 marzo prossimo. Intanto resta fissata l'udienza del prossimo 20 settembre dove sarà esaminato l'imputato.



Maltempo

Raffiche a 100 all'ora Pompieri all'opera per rami e cornicioni

Tanti interventi per i danni causati dal vento anche in Valdera, in particolare a Pontedera, Ponsacco, Buti Bientina dove sono caduti rami e cornicioni. Nessun ferito e nessuno danno alle cose.





ACCUSA
L'ex assessore
di Pontedera
Stefano
Tognarelli a
processo per
stalking

PUNTEGGIO FINALE 87-56

Basket San Vincenzo liquida Calcinaia

Settimo successo consecutivo. Baroni: «Prova più che positiva»

► SAN VINCENZO

Settimo successo consecutivo per il San Vincenzo di Baroni che archivia la pratica Calcinaia con un risultato rassicurante, 87-56, e mantiene il passo da squadra di alta classifica.

Il coach sanvincenzino mette via altri due punti, in attesa della prossima sfida a Empoli con la trasferta che chiuderà il girone di andata: «Prova più che positiva: non abbiamo mai messo in discussione l'esito della gara, neppure quando Calcinaia ha tentato di rifarsi sotto. Il risultato e il margine finale non devono ingannare: i nostri avversari hanno battuto in precedenza anche Donoratico e dal punto di vista difensivo sono un buon gruppo. Questo dà un valore aggiunto agli 87 punti segnati».

Al PalaGiovani stavolta San Vincenzo ha iniziato senza zoppiare: «Partenza più decisa. Già nel primo tempino siamo andati al comando, seppur con un +2, poi nel secondo quarto abbiamo alzato il ritmo e siamo andati in doppia cifra, sul 45-29. Dopo l'intervallo, Calcinaia ha cercato la reazione e noi siamo stati bravi a non lasciarci intimidire, per poi allungare in scioltezza sul +21 finale. I ragazzi sono stati tutti importanti, con Rasselli e Cataldo in evidenza». A questo punto Baroni chiede ai suoi un ultimo sforzo per chiudere il girone al massimo: «Sotto il profilo fisico non posso che essere soddisfatto: stiamo bene, infatti riusciamo a correre per 40'. In queste condizioni, gli unici cali che dobbiamo imparare a gestire sono quelli mentali».

Azzurra Saggini



Coach Baroni

